

Nizza, li 14 febbraio 1925

A 17

Caro Professore,

In Francia ho poco successo coll'interlingue. Avero scritto una lettera "eloquente" al Sign. Barone Carrà de Vaux (che conosco personalmente), presidente della Società Lamartine a Parigi e nipote del gran poeta. Ecco ciò ch'egli mi ha risposto.

«*J'ai reçu votre intéressant envoi.* Cher Monsieur,
Je ne suis pas très enthousiasmé de la
langue du Prof. Peano, parce qu'elle n'intéresse guère que les peuples parlant
une langue romane, qui déjà peuvent

Je comprendre assez facilement entre eux; mais son bulletin est rédigé dans un esprit scientifique curieux et original....

Je vous envoie mon article sur « l'Origine des Chiffres ». Je vais aussi envoyer à Madame votre mère le tome IV des penseurs de l'Islam etc.

Invece, mirabile dictu, credo di aver fatto qualche cosa di utile in Spagna, come Elba può giudicare dall'articolo de "Pueblo Vasco" che

* Vi combatte l'opinione sull'origine indiana delle cifre "arabe".

Le mando insieme con questa lettera (raccomandato).

L'autore dell'articolo, valendosi delle informazioni che gli ho date, spiega la struttura del Latino j. Fl., insiste sulla sua « agrammaticità » (?) parla dell'Accademia di Torino e le dice "cordiale gratias" per essersi interessata alla lingua basca.

C'è un piccolo malinteso. Avendo l'autore creduto che la Rev. Un.

**) è una parola che si potrebbe adoperare più, in Turco ed in Basco: T. sarfazılık, B. eliztigabekotasuna. Cf. A. grammaticlessness et Esp. sengramatikeco.

fosse l'organo ufficiale dell'API,
Le si attribuiscono parole dette
dal Sign. Jezierski!

Ad ogni modo spero che la propa-
ganda porti qualche frutto, essendo il
basco molto difficile e molto dissimi-
le dal francese, dallo spagnuolo e
dalle altre lingue più o meno diffuse,
ed avendo quindi i baschi bisogno
di uno strumento d'intercomprension
facile e di carattere internazionale.

Mi creda sempre

Suo Dev. mo

Giorgio Kolorat

Ville Mignac. Petite Av. Buenos Ayres NICE.